



# Parrocchia 2000

**SPECIALE ORATORIO**

N. 26

Giugno 2006

## *Nel Nome del Signore*

**"In nomine Domini"**, nel nome del Signore, sono le parole racchiuse nello stemma del Cardinale Crescenzo Sepe, nuovo Arcivescovo di Napoli. Nel nome del Signore egli viene a noi, ma anche con gioia e con cuore napoletano, come egli stesso ha detto subito dopo la nomina. Mandato da papa Benedetto XVI come nostro Pastore, nel nome del Signore lo accogliamo e fin da ora gli assicuriamo non solo la nostra preghiera, ma anche il nostro "filiale rispetto e obbedienza" come abbiamo promesso nel giorno della nostra ordinazione sacerdotale mettendo le nostre mani nelle mani del Vescovo. Con lo sguardo della fede riconosciamo nel nuovo Cardinale il segno visibile di Cristo Pastore della Sua Chiesa. Di generazione in generazione, infatti, a partire dagli Apostoli e nell'avvicinarsi dei loro successori come in una lunga catena che non si spezza mai, il Signore non ha smesso di guidare il suo popolo donando pastori secondo il suo cuore.

Il Cardinale Sepe – come emerge dai diversi articoli pubblicati in questi giorni da "Avvenire" e dal Settimanale Diocesano "Nuova Stagione" –, guarda alla nostra città come una "città di tanti santi", abitata da un "popolo generoso e accogliente che conserva tanti valori cristiani". Ai suoi occhi, Napoli è una città straordinaria, autenticamente cosmopolita, anche se è ben consapevole della sua complessità, del suo travaglio, delle varie espressioni del suo disagio e delle "ombre e dei mali sociali che l'affliggono, come la camorra...".

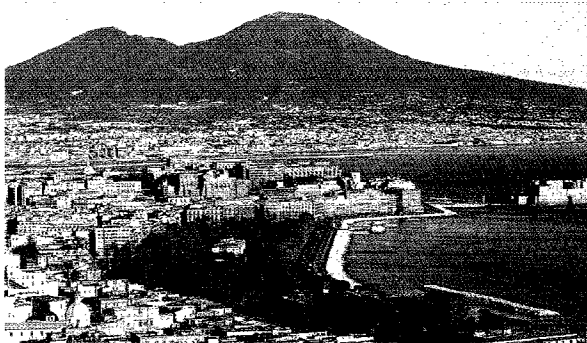
Per il nuovo Vescovo "la città è nel cuore della Chiesa. E adesso la Chiesa tutta deve entrare nel cuore di Napoli".

Nel nome del Signore egli viene per vivere in "profonda comunione con i sacerdoti e con tutte le realtà ecclesiali della Diocesi", per continuare il cammino intrapreso dai suoi predecessori, in particolare dal Cardinale Giordano, e per "costrui-

*Continua a pag. 8*

## *Dalle promesse... ai fatti!*

**Lettera aperta agli amministratori della III Municipalità.**



**Signor presidente e signori Consiglieri**, la recente tornata elettorale ha consentito l'elezione dei primi membri delle nuove Municipalità previste in sostituzione delle Circoscrizioni. A voi, appunto, (sia di maggioranza che di opposizione) ci rivolgiamo da queste pagine, riprendendo idealmente il discorso iniziato sullo scorso numero del nostro giornale e confermando la nostra determinazione ad essere attenti alle vicende del quartiere, a farci portavoce di esigenze e denunce dei cittadini, soprattutto di chi non ha voce o non riesce ad esprimerla.

Infatti, riteniamo nostro dovere civico, come espressione di una comunità, segnalare carenze e disagi o suggerire interventi possibili, non disdegnando di stare al vostro fianco quando agirete nell'esclusivo interesse della collettività, ma pronti a rivestire il ruolo di coscienza critica, di pungolo, di interlocutore scomodo, quando altre logiche vi faranno perdere di vista tale obiettivo.

E' vero, noi cittadini dobbiamo superare una diffusa diffidenza nei confronti della politica, forse perché, scoraggiati, pensiamo che anche questa sia la solita moltiplicazione di "poltrone", incarichi, spese..., tuttavia ci aspettiamo molto da questa novità: avere finalmente interlocutori diretti e più vicini alla gente, con maggiori poteri decisionali rispetto al passato e che, al di là dell'appartenenza partitica (lo auspichiamo!), siano in grado di mostrarsi più attenti alle esigenze della collettività. Per noi è importante sapere che c'è qualcuno realmente interessato alla risoluzione dei problemi con cui dobbiamo confrontarci quotidianamente oltre che disponibile a riceverne segnalazione.

Naturalmente di cose da segnalare ce ne sono molte, già solo riferendoci alla zona delimitata dal nostro territorio parrocchiale.

Se pensiamo al commercio, riscuoterebbe consenso l'istituzione di mercatini rionali stabili, anche in zone che ne sono sprovviste, per aumentare la varietà di scelta e contribuire alla stabilità dei prezzi; se pensiamo all'igiene urbana, è urgente una razionalizzazione dei punti di deposito dei rifiuti e la creazione di "oasi ecologiche", ma soprattutto un'opera di sensibilizzazione ed educazione dei cittadini e dei commercianti, in particolare, alla corretta gestione dei propri rifiuti; se pensiamo alla sicurezza e tranquillità dei pedoni, sarebbe opportuna una riorganizzazione della viabilità con la realizzazione di nuovi e ampi marciapiedi, la chiusura al traffico di alcune zone per favorire i movimenti pedonali e lo sviluppo di esercizi commerciali di qualità, contemporaneamente sarebbe utile la creazione di nuove brevi linee di minibus a passaggio frequente ed abbonamento a basso costo per favorire soprattutto gli anziani; se pensiamo alle possibilità che può dare il turismo, sempre più presente nella nostra zona, potrebbe essere un'occasione importante la valorizzazione del tratto di via Bosco antistante l'ingresso del Parco di Capodimonte dove attualmente sempre più turisti si avventurano alla ricerca di qualche locale tipico, di negozi caratteristici, di possibilità di shopping di qualità, ma vanno via delusi; se pensiamo all'immagine di degrado urbanistico che strade e fabbricati presentano, è auspicabile un piano di ristrutturazione di vie, giardini pubblici e fabbricati privati; se pensiamo ad anziani, bambini e ragazzi, è evidente la necessità di dimensionare ogni intervento anche tenendo presente la fruibilità da parte loro; infine, se si pensa alla sicurezza, oltre che sollecitare una riorganizzazione del servizio di forza pubblica nella zona, è urgente colmare la grande assenza di Vigili Urbani prevedendo anche un loro presidio stabile in zona, per intervenire più rapidamente nei punti "caldi" e nelle ore di maggiore criticità del traffico. E potremmo ancora continuare nel lungo elenco di cose da fare o da cambiare.

Tuttavia, noi riteniamo che non basti solo intervenire su servizi e infrastrutture, per miglio-

*Continua a pag. 8*

## CHIESA, "COMUNITA' DI AMORE": la seconda parte dell'Enciclica del Papa "Deus Caritas est"

*Caritas - L'esercizio dell'amore da parte della Chiesa quale "Comunità d'amore": così si intitola la seconda parte della "Deus Caritas Est", prima Enciclica di Benedetto XVI. Come abbiamo già fatto nella presentazione della prima parte, anche qui vogliamo farci guidare innanzitutto dal Papa stesso che, in un suo discorso in occasione della presentazione del testo, così si esprime:*

*"... bisognava evidenziare che l'agape non è un atto individuale ma deve diventare un atto essenziale della Chiesa come comunità. La Chiesa oltre ad aiutare concretamente il prossimo, deve comunicare agli altri l'amore di Dio che noi stessi abbiamo ricevuto. Essa deve rendere visibile il Dio vivente. L'impegno caritativo quindi va ben oltre la filantropia. Quanto più consapevolmente e chiaramente lo portiamo come dono, tanto più efficacemente il nostro amore cambierà il mondo e risveglierà la speranza, una speranza che va al di là della morte e solo così è vera speranza per l'uomo".*

E così diventa chiaro che la carità è parte integrante della missione della Chiesa, al pari dell'annuncio della Parola e della celebrazione dei Sacramenti, in quanto radicata nell'amore di Dio. A questo punto si pongono due domande.

La prima: *"La Chiesa può lasciare questo servizio alle altre organizzazioni filantropiche che si formano in molti modi?"* No, sostiene Benedetto XVI. La Chiesa deve praticare l'amore per il prossimo non solo a livello di singolo fedele, ma anche come comunità altrimenti annuncerebbe il Dio dell'amore in modo incompleto e insufficiente.

La seconda domanda è la seguente: *"Non bisognerebbe tendere ad un ordine della giustizia in cui non vi sono più i bisognosi e per questo la carità diventa superflua?"*

E qui diventa chiaro che il Papa cerca di rispondere a quanti nel passato o di recente ritengono che i poveri avrebbero bisogno di giustizia e non di opere di carità. In base a questa convinzione la Chiesa con le sue opere di carità addirittura acquieterebbe le coscienze e ostacolerebbe il cammino verso una società più giusta.

La risposta a questa obiezione il Papa la offre affrontando il rapporto tra giustizia e carità, ma anche tra Chiesa e politica, argomento che tanto ha fatto parlare anche la stampa in questi ultimi tempi!

E' indubbio che si debba creare un ordinamento giusto della società in cui a ciascuno venga riconosciuto il suo e nessuno soffra più di miseria: ed è questo il fine proprio della politica, che la Chiesa non può e non deve prendere nelle sue mani, mettendosi al posto dello Stato. La Chiesa, però, *"non può e non deve neanche restare ai margini della lotta per la giustizia. Deve inserirsi in essa per la via dell'argomentazione razionale e deve risvegliare le forze spirituali, senza le quali la giustizia, che sempre richiede anche rinunce, non può affermarsi e prosperare"*. Inoltre resta pur sempre vero che la giustizia non può mai rendere superfluo l'amore. Se anche ci fosse un mondo pienamente animato dalla giustizia - ed è compito soprattutto dei fedeli laici contribuire a realizzarlo collaborando con gli altri cittadini - l'uomo avrà sempre bisogno di amore: *"Ci sarà sempre sofferenza che*



S. Messa con gli anziani a Villa Capriccio

*necessita di consolazione e di aiuto. Sempre ci sarà solitudine. Sempre ci saranno anche situazioni di necessità materiale nelle quali è indispensabile un aiuto nella linea di un concreto amore per il prossimo".* La Chiesa, dunque, nella sua attività caritativa anche organizzata, corrisponde alla sua missione specifica e lo fa cercando di rispondere alle necessità concrete degli uomini, con competenza e soprattutto con umanità, sforzandosi di essere libera da partiti e da ideologie, senza scopi di proselitismo ma anche senza per questo lasciare Dio e Cristo da parte: *"E' in gioco sempre tutto l'uomo. Spesso è proprio l'assenza di Dio la radice più profonda della sofferenza. Chi esercita la carità in nome della Chiesa non cercherà mai di imporre agli altri la fede della Chiesa. Egli sa che l'amore nella sua purezza e nella sua gratuità è la miglior testimonianza del Dio nel quale crediamo e dal quale siamo spinti ad amare. Il cristiano sa quando è tempo di parlare di Dio e quando è giusto tacere di Lui e lasciar parlare solamente l'amore"*.

Papa Benedetto, preoccupato dell'attivismo e del secolarismo di molti cristiani impegnati nel lavoro caritativo, riafferma poi l'importanza della preghiera, vero segreto della carità della Chiesa. E' la preghiera che, soprattutto dinanzi alla sproporzione dei tanti bisogni dell'umanità e le nostre povere forze... ci salva dal rischio di *"erigerci a giudici di Dio, accusandolo di permettere la miseria senza provar compassione per le sue creature"* o dalla tentazione dello scoraggiamento. Inoltre, scrive il Papa, *"chi prega non spreca il suo tempo, anche se la situazione ha tutte le caratteristiche dell'emergenza e sembra spingere unicamente all'azione... La beata Teresa di Calcutta è un esempio molto evidente del fatto che il tempo dedicato a Dio nella preghiera non solo non nuoce all'efficacia ed all'operosità dell'amore verso il prossimo, ma ne è in realtà l'inesauribile sorgente"*.

Benedetto XVI, perciò, ci invita a guardare all'esempio di alcuni Santi "della carità" ed infine a Colei che eccelle tra loro: Maria, Madre del Signore. Molto bella l'immagine di Maria che *"parla e pensa con la Parola di Dio e che in quella Parola si sente veramente a casa sua"*, diventando così la donna della carità, della fede e della speranza.

Rimane l'invito a leggere l'Enciclica per la ricchezza di spunti che offre per la nostra vita spirituale come singoli e come comunità. Tutti abbiamo bisogno di metterci alla scuola dell'Amore, soprattutto dopo aver compreso che esso è il frutto della fede perché, se la nostra capacità di amare fosse ancora limitata, dovremmo chiederci: a che punto è la nostra fede? Tuttavia la lettura dell'Enciclica ci apre il cuore alla speranza perché ci dà una bella notizia: in virtù dell'amore di Dio per me in cui sono radicato, anche io sono in grado di amare! E non solo chi mi ama, ma proprio tutti, anche chi mi ha fatto del male, anche un nemico. Certo non sarà facile e talvolta penserò di non farcela perché duro è il prezzo dell'amore, talvolta troppo alto... come la Croce. Ma con Lui tutto è possibile

AURORA CANAZIO

### Amare senza protagonismo e senza deleghe

Papa Benedetto XVI con la sua Enciclica ci ha invitati a vivere l'amore e a far entrare la luce di Dio nel mondo delineando, nella fedeltà al testo evangelico, i sentimenti che devono spingere l'azione caritativa del cristiano nella Chiesa. Egli non può esimersi dal fare il bene, venendo incontro alle necessità materiali, morali e spirituali di chi è nel bisogno qui e adesso, ma la sua azione non deve essere motivo di svilimento di quel rapporto con Dio che anima tutta la carità ecclesiale. E' l'incontro con Dio, infatti, che è fermento in lui per un rinnovato e sano agire. E' da questo incontro che il cristiano attinge forza per amare; Cristo, infatti, ci ammonisce: *"Senza di me non potete fare nulla"* (Gv 15,5). Rimanere in Cristo ci permette di comprendere l'intima verità di essere degli strumenti nelle mani del Signore, e così di allontanare il pericolo della *"...presunzione di dover realizzare, in prima persona e da soli, il necessario miglioramento del mondo"*. Né il senso di protagonismo sganciato dall'intima comunione con Cristo, né tanto meno una delega ad altri del servizio verso il prossimo, realizzano ciò che corrisponde alla naturale inclinazione alla carità della Chiesa, e in essa del cristiano. Allora si tratta di essere fermi nella nostra fede, che *"...prende coscienza dell'amore di Dio rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce che suscita a sua volta l'amore"*. Creati a immagine dell'Amore e da Lui redenti, siamo tutti responsabilmente chiamati a vivere appieno la carità con sollecitudine, nella preghiera e nell'azione, nell'umiltà e secondo le capacità e il ruolo umano e professionale di ciascuno, individualmente e comunitariamente, sia verso i fratelli nella fede che verso i fratelli della famiglia umana. Dio è Amore e chi non ama non dona Dio, e chi non dona Dio dà troppo poco.

LUCA ROSSI

## LA PROCESSIONE DI S. ANNA: pietà popolare e tradizioni

Il popolo di Capodimonte sin dai secoli passati ha sviluppato un culto molto vivo a S. Anna; infatti, non solo nell'ambito della sua festa liturgica, ma in tante circostanze della vita - soprattutto nelle situazioni di pericolo e di dolore - ricorreva alla Santa per invocare aiuto e protezione. Anche la nostra Parrocchia ha ereditato questa tradizione che è nello stesso tempo spirituale e culturale insieme. In questi anni, con la guida e le indicazioni dei nostri Vescovi, stiamo cercando di conservarla e ravvivarla soprattutto nei suoi elementi spirituali perché, come tutte le altre forme della pietà popolare, possa contribuire alla trasmissione delle nostre radici cristiane e non ridursi a fatto folcloristico o ad una occasione addirittura di controtestimonianza. In questo stile si inserisce il programma religioso che ci vedrà impegnati nel prossimo mese di Luglio anche con la Processione di S. Anna per le strade del Quartiere. L'occasione è data dal fatto che diverse Associazioni presenti sul nostro territorio stanno preparando da tempo una serie di manifestazioni culturali, artigianali e musicali, con lo scopo di animare il Quartiere recuperandone le tradizioni e valorizzando i talenti presenti nelle varie espressioni dell'arte e della cultura. Una novità molto



La processione di S. Anna nel quartiere

originale di quest'anno è data dal fatto che un giovane artista del quartiere ha realizzato lo stampo della statua di S. Anna presente e venerata in Parrocchia, da cui saranno riprodotte delle piccole statuette in gesso e così ognuno potrà avere la 'nostra' S. Anna nella sua casa.

Noi siamo ben contenti di portare il nostro specifico contributo di Comunità missionaria attraverso le vie della cultura, dell'arte e della tradizione, nella consapevolezza che dove arriva il Vangelo, anche nelle sue forme ed espressioni più popolari, arriva un forte appello alla promozione

dell'uomo e dei suoi valori più preziosi: "Una religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni e conservarsi puri da questo mondo".

*"Le feste religiose sono testimonianza di fede e di vita cristiana, momenti forti dello spirito, che vuol vivere in letizia le grandi ricchezze della fede... Le processioni sono segno della Chiesa peregrinante verso l'attuazione del mistero pasquale di Cristo, testimonianza di fede e momento di grazia per lo sviluppo della vita cristiana" (I Vescovi della Campania 1973).*

La Processione non è uno spettacolo da guardare dal balcone, ma da 'partecipare' come popolo, formato dalla presenza di tutti i parrocchiani e i devoti di S. Anna, con la preghiera, la riflessione e il canto. Non una Processione da ripetere come un rito sterile, ma per dare il segno di essere tutti insieme un popolo in cammino per costruire un mondo di giustizia e di pace.

IL PARROCO

## Perché mi faccio prete... Lettera di un seminarista



i seminaristi che in Quaresima hanno animato i "Centri del Vangelo"

Salve, sono Antonio, seminarista del quarto anno; nel periodo quaresimale ho avuto l'opportunità di essere tra voi e conoscervi, attraverso degli incontri. Ho deciso di scrivervi perché molti di voi eravate interessati a conoscere per quale motivo ho deciso di diventare prete. In modo particolare mi rivolgo ad un giovane che mostrò particolare interesse a riguardo.

Certamente ti chiederai come è possibile intraprendere questa strada?

Se penso alle avventure e disavventure di qualche anno fa, dalle uscite del sabato sera, alle ragazze conosciute con gli amici, alle vacanze vissute con loro... Se ricordo il progetto che avevamo intrapreso di conoscere le culture di tutto il mondo, visitandone le città! Eravamo arrivati a farci la promessa di accontentarci solo del meglio che la vita poteva offrire... Credo che in quest'ultima cosa ho mantenuto la promessa! Anch'io, se non l'avessi ancora incontrato, stenterei a credere ad

un amico che mi confidasse una scelta del genere. A proposito, ad essere più preciso è Lui che ha scelto me.

Ma per venire al dunque ti voglio dire qualcosa del mio rapporto con Gesù Cristo, "il Risorto", e per farmi capire, non posso che usare il linguaggio dell'amore, anche se non basta; sì, non basta. Prova infatti ad immaginare all'amore che hai provato per la ragazza o persona che hai amato di più nella tua vita; bene, moltiplicalo all'infinito.

Tutto è iniziato nel periodo in cui andai a lavorare fuori Napoli; mi sentivo in una situazione di continua ricerca, volevo trovare "la felicità", ero disposto a qualsiasi sacrificio, purché non mi mancasse nulla. In realtà, desideravo bastare a me stesso, gli altri dovevano gravitare intorno ad un centro che ero io.

Mi resi conto che pur possedendo tutto ciò che mi prefiggevo, la mia ricerca cresceva, fino a sentirmi smarrito. Le mie certezze mi sembravano vuote, pur essendoci.

Decisi di riaprire la mia vita a Colui che mi aveva dato tutto e che fino ad allora avevo accolto un po' per tradizione familiare. Ora andavo assumendo un atteggiamento di ringraziamento nei suoi confronti; mi chiedevo perché a me avesse voluto dare tanto, anzi troppo, rispetto ad altri con vere e più urgenti necessità. Iniziai a mettere a disposizione degli altri che erano nella necessità quanto Egli mi aveva donato.

Andai avanti così, per circa quattro anni, quando mi fece comprendere che mi chiedeva di rimettere a sua disposizione, non una serie di beni, ma tutto me stesso.

Da quel momento, decisi d'intraprendere l'avventura: e ti dico che ci volle coraggio! Ricordo che quando venne il momento di lasciare tutto ed entrare in Seminario, immaginai di lanciarmi dalla vetta di un monte altissimo, per lasciarmi cadere nelle mani di Dio, sicuro che mi avrebbe condotto, lungo il sentiero di cui ero alla ricerca.

Ora che lo sto percorrendo, non posso dire che sia pianeggiante, ma le salite e le fatiche sembrano avere un peso leggero; infatti, sperimento nella mia vita la sua presenza, che mi aiuta e mi accompagna nel cammino; e nel mentre..., lo conosco.

L'unica cosa che desidero ora, è imitarlo; come Lui, desidero parlare del Padre che ama tutti gli uomini; far crescere la fede mediante l'insegnamento del Vangelo e il dono dei sacramenti; essere uno strumento di pace, far cessare le disuguaglianze, dare dignità a ogni uomo, affinché coloro che mi farà incontrare, possano dire: Questi è un vero amico di "Gesù il Risorto"!

Detto in breve: sono l'Antonio di sempre, ma che vive le cose di prima in un modo nuovo e si lascia trasformare da un progetto ricevuto da un Altro, dal Buon Pastore, che mi chiama ad essere un suo segno visibile.

Andrebbe anche a te d'iniziare l'avventura?

Ciò che ti chiede, scoprirai, è poca cosa a confronto della gioia piena che ti dona.

ANTONIO COLAMARINO

## Gruppo Progetto Educativo: ... al lavoro!!

L'Oratorio parrocchiale sta diventando sempre più realtà concreta che cresce sotto i nostri occhi, non soltanto perché materialmente lo si sta edificando, ma perché nel mettere "pietra su pietra" si sta anche costruendo la sua identità, la sua "anima".

Infatti, parallelamente al Comitato tecnico di cui abbiamo riferito nello scorso numero del giornale, è stato costituito un Gruppo per elaborare il Progetto Educativo che l'Oratorio GP2 vorrà realizzare.

Scopo principale di un Oratorio, che costituisce "un ponte fra la chiesa e la strada", è quello di **educare** le giovani generazioni (e non solo), affiancando in questo compito la famiglia, la scuola, la comunità cristiana. E', infatti, l'educazione una delle principali urgenze per la società del nostro tempo che appare spesso talmente disorientata e priva di fondamentali punti di riferimento da non saper neppure indicare alle giovani generazioni i passi da compiere per dare un senso e un indirizzo alla propria esistenza. Costruire, poi, un progetto educativo di ispirazione cristiana, che affonda le proprie radici nel Vangelo, significa offrire a bambini, ragazzi e giovani l'opportunità di fare esperienze che diano un senso profondo ad una vita vissuta responsabilmente nell'amore per Dio e per il prossimo, formando in tal modo persone capaci di comunione e cristiani adulti nella fede, quindi "buoni cristiani e onesti cittadini". Ricordiamo a tal proposito l'idea che animò il lavoro di Don Bosco tra i giovani: "L'educazione può cambiare la storia!". E per questo spese tutta la sua vita.

E' questa la prospettiva che ispira il lavoro anche del nostro gruppo! In questa prima fase stiamo cercando di delineare un orizzonte condiviso, confrontandoci e scegliendo i principi educativi che saranno alla base del nostro agire con bambini, ragazzi e giovani, cercando di avere una visione di insieme delle attività che proporremo individuando finalità, obiettivi, metodi, risorse e cercando di calare il più possibile tutto ciò nella nostro tessuto culturale e sociale.

Inoltre, proprio in questa fase ci appare di fondamentale importanza la costituzione di una **comunità educante**, cioè la comunità degli educatori che animeranno le attività dell'Oratorio in comunione di responsabilità con la Parrocchia. Gli educatori, in tale ottica, saranno veri e propri missionari inviati dalla Comunità parrocchiale e pertanto essi dovranno ricevere una specifica formazione che ben presto avrà inizio. Contemporaneamente saranno individuati destinatari, luoghi, tempi e modalità di realizzazione della varie tappe del Progetto Educativo.

L'impegno che ci attende è notevole, ma ci sostengono l'entusiasmo e la fiducia in Colui che ci sta chiamando a quest'opera. Inoltre, ci sentiamo aiutati dall'esperienza di tanti altri nostri fratelli nella fede che vivono le attività dell'oratorio da molti anni e dal patrimonio pedagogico delle tante realtà che animano la vita ecclesiale dal quale possiamo trarre ispirazione e insegnamento.

TERESA CUCCURULLO PER IL GPE

## "Gippidue" estate: noi oratoriamo...e tu? Lettera aperta a 'pupi' e "teen agers"

Non ci crederete, ma stiamo pensando ad una quindicina di giorni con i fiocchi proprio per voi! Di che si tratta? E non avete letto il titolo di quest'articolo? Non possiamo mica aspettare il completamento dei lavori della struttura per iniziare le attività di "Gippidue"? **E infatti stiamo per cominciare l'oratorio estivo: tra il 3 e il 16 luglio partirà l'iniziativa denominata "Gippidue estate"**! Profittando del vostro tempo libero e non sopportando di vedervi annoiati o a zozzo, oppure a stare inchiodati alla solita 'Playstation', o a fare il 'palo' sopra un muretto, vogliamo invitarvi a costruire insieme con noi qualcosa di bello e di interessante. Faremo tante esperienze per **conoscere meglio che cos'è l'oratorio**, ma soprattutto ci prenderemo il gusto di inventarne uno tutto nostro. Perché? Ma perché abbiamo un Amico in comune e quando stiamo insieme a causa sua si moltiplica l'allegria e la voglia di vivere. Provare per credere!

### I protagonisti dell'avventura?

Presto detto, siete voi **Bambini, Ragazzi e adolescenti tra gli 8 e i 16 anni** e così finite di lagnarvi che non avete nulla da fare! Se ci siete, battete un colpo... A proposito, a voi più grandi: non vi lasceremo solo a giocare come i 'pupi'! Né sarete disoccupati, anzi. Forse qualcuno di voi potrebbe fare anche da 'spalla' ai 'direttori' e alle 'direttrici' d'orchestra, così da rendervi conto che 'testimoniare' non è uno scherzo da piccoletti.

E poi non possono mancare **gli Animatori, giovani e adulti** che dedicano il loro tempo a tutti voi: chiamateli animatori, allenatori, catechisti, capigruppo o più semplicemente educatori. Organizzeranno con voi qualche torneo di calcetto e ping-pong, qualche riunione di gruppo, giochi all'aria aperta, laboratori e tutte quelle attività che fanno crescere sani dentro e fuori, soprattutto aiutandovi a conoscere sempre più il famoso Amico super, il vero ispiratore della loro scelta e del servizio che svolgono gratuitamente per voi. Uditte,

udite: ci saranno anche **mamme e papà!** Come? Siete appena scappati di casa per non sentirvi stressati dalle loro richieste e adesso ve li ritrovate tra i piedi? State buoni, per favore e consideratela una fortuna. Magari ci fossero tante mamme e papà che si fanno vedere nei cortili e nelle stanze dell'Oratorio! Non stanno principalmente lì per controllarvi, anche se sapete benissimo che ne avete bisogno, ma per collaborare in tante cose con i 'Don' della premiata ditta 'Gippidue'. Già: ci sono anche i vostri 'Don' e qualche futuro 'Don' tra i piedi. Sappiamo che li considerate gli uomini di fiducia del Capo che è nei cieli e amici del comune Amico. Con loro ci scapperà anche un bel tuffo nel mare di Procida e, statene certi, qualche toccante momento di preghiera.

### Perché riteniamo bello e importante proporvi "Gippidue Estate"?

- perché ce l'avete fatto capire voi, a modo vostro
- per aiutarvi a conoscere cos'è l'Oratorio
- per farvi sperimentare che è bello e gioioso essere cristiani ed esserlo insieme
- per offrirvi la possibilità di essere protagonisti di cose buone e momenti indimenticabili
- per crescere insieme, sani, dentro e fuori...nientemeno che 'santi'

### Come si fa a partecipare?

Ci vuole il desiderio e tanta buona volontà. L'Oratorio non è per i 'perditempo'. L'Oratorio rende più felici, ma non è sempre facile. Se proprio pensi di partecipare, dai la tua adesione al Parroco oppure alla catechista; ad ogni modo la Domenica in Parrocchia sai che circola sempre qualcuno dei responsabili dei vari gruppi. Se ti sta a cuore, saprai come cavartela, ne siamo sicuri. E ti aspettiamo. Affrettati, perché le iscrizioni sono già cominciate!

### QUELLI DEL "GIPPIDUE ESTATE"

#### UN SANTO EDUCATORE: S. GIOVANNI BOSCO

San Giovanni Bosco, colui che maggiormente ha diffuso gli 'Oratori' in Italia e nel mondo, nacque a Castelnuovo d'Asti nel 1815 e morì nel 1888 a Torino; fondatore dei Salesiani, della Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice e della Pia Unione dei Cooperatori. Ordinato sacerdote nel 1841 a Valdocco nel 1846 aprì un umile oratorio per l'assistenza dei ragazzi poveri. Era il germe della congregazione salesiana. Il suo sistema educativo, chiamato 'preventivo' si può ricondurre a due principi fondamentali: è necessario non reprimere, ma prevenire con "la ragione, la religione, l'amorevolezza"; l'istruzione tecnico-professionale, attraverso il tirocinio pratico nelle scuole officine, deve essere favorita e sviluppata perché permette di rafforzare "la facoltà sovrana, la volontà", mentre l'istruzione puramente intellettuale spesso si riduce a retorico ornamento della personalità. Don Bosco è stato un grande educatore.

ANTONELLA NEVOLA

### Iniziativa a favore dell'Oratorio

Caro Padre Giuseppe, ho preso l'iniziativa di un sorteggio per collaborare alla costruzione dell'Oratorio GP2. Certo, è pochissima cosa, però ho coinvolto nell'iniziativa persone non di Capodimonte; ho fatto girare il foglio tra parenti e amici ai quali ho spiegato quanto è necessaria la realizzazione di questo progetto. Ho trascorso in questa struttura la mia adolescenza, come alunna della scuola gestita dalle Suore Discepoli di Gesù e partecipando poi all'Azione Cattolica con l'indimenticabile Padre Squillace che conduceva l'esperienza in maniera esemplare. Quegli anni sono stati fondamentali per la mia crescita. Spero, quindi, che i bambini possano al più presto usufruire dell'Oratorio potendo così socializzare con i coetanei invece di essere presi da una sterile televisione o da una onerosa play station. Ho raccolto una esigua cifra di 80 euro, comprando un regalo che andrà al fortunato vincitore; qualcun altro potrà prendere la stessa iniziativa, indolore per chi ha aderito, e forse gli 80 euro potranno diventare 800 o 8000. Auguri.

TERESA STANZIONE

## Al via l'attività sportiva con il C.S.I.



Le ragazze della Pallavolo



I ragazzi tra gli 8 e gli 11 anni



Il 2 maggio ha preso inizio il torneo di calcetto interparrocchiale organizzato dal Centro Sportivo Italiano (C.S.I.), associazione di ispirazione cattolica atta a promuovere lo sport a partire dalle parrocchie e dagli oratori. La manifestazione sportiva quest'anno vede presente anche la nostra parrocchia, la cui partecipazione si inserisce nell'ambito delle iniziative legate al progetto oratorio.

Il torneo conta l'iscrizione di nove parrocchie della diocesi di Napoli ed è diviso in due categorie in base alla fascia di età. L'oratorio GP2 è rappresentato da due squadre per la categoria "Ragazzi" (età compresa tra gli 8 e 11 anni) e da una squadra per la categoria "Allievi" (età compresa tra i 12 e 15 anni). La maggior parte dei

partecipanti proviene dal primo e secondo anno del catechismo e per quanto riguarda i più grandi dal gruppo dei ministranti, ma l'entusiasmo per questa iniziativa si è rapidamente esteso anche ad amici e compagni di scuola con un'adesione complessiva di oltre 60 ragazzi.

L'attività sportiva del GP2 ha inoltre visto l'esordio del settore femminile di pallavolo. Infatti sabato 13 maggio le ragazze hanno partecipato ad un triangolare organizzato dal C.S.I. sul campo del Seminario Minore in contemporanea con le partite del torneo di calcetto e si sono rese protagoniste di una bella vittoria battendo rispettivamente le squadre delle parrocchie di S.S. Cosma e Damiani e di Materdei.

Il torneo di calcetto terminerà il 10 giugno, ma al di là dei risultati finali e della cronaca sportiva, che vede comunque le nostre squadre ben figurare nelle zone medio alte delle rispettive classifiche, per l'oratorio GP2 un primo importante risultato è stato già raggiunto. Si tratta di un successo conseguito sul campo dell'impegno da parte dei partecipanti, degli allenatori, degli organizzatori e dei genitori (che non hanno fatto mancare il loro supporto), che si sono resi promotori di quei valori di socializzazione e condivisione che vengono trasmessi mediante lo sport e che costituiscono le basi per la crescita e lo sviluppo dell'attività oratoriale.

EUGENIA GUIDA



L'antico "Asilo De Rosa"



Parrocchiani sul cantiere 25 aprile 2006



Sala polifunzionale

...e il gruppo ministranti cresce sempre più!!

Il 29 maggio scorso, ancora otto "Angeli della Domenica" impegnati nel servizio all'altare durante la loro prima Messa da ministranti! Sono stati preparati al servizio con un corso durato un anno, durante il quale hanno imparato a riconoscere gli oggetti liturgici e le parti della Messa. Ora, continueranno la formazione, per imparare a svolgere al meglio il loro compito di Ministranti!

Ecco alcuni loro pensieri ed emozioni:

**Alessia:** ho scelto di fare la ministrante per continuare il mio percorso con Gesù. Spero che mi aiuti a stargli vicino per sempre!

**Anis:** ho deciso perché volevo avvicinarmi di più alla chiesa, ma sono stato anche spinto dai miei compagni! Secondo me il servizio all'altare è difficile, tuttavia, permette di stare più vicino a Dio, presente nell'Eucaristia. Il corso è stato molto interessante ed ho imparato cose che non



I nuovi "Angeli della domenica"

sapevo, come le parti della Messa, gli oggetti usati durante le celebrazioni...

**Antonio:** ...voglio fare il ministrante perché mi piacerebbe diventare prete!!!...il corso è stato molto interessante ed anche divertente!

**Lidia:** voglio provare una nuova esperienza, perciò ho deciso...

**Mariagrazia:** mi ha spinto la voglia di provare una nuova esperienza...è stato divertente frequentare il corso con i miei compagni, e spero di continuare ancora per tanto!

**Sara:** ho voluto fare la ministrante perché me l'ha consigliato una mia amica. Spero che potrò trovare tanti buoni amici!

**Simone:** ho deciso perché voglio servire Dio e perché penso che sia interessante e affascinante farlo!

**Rita:** ho voluto fare la ministrante per provare una nuova esperienza. Il corso mi è sembrato molto istruttivo e credo che il servizio all'altare sarà molto intenso, ma anche divertente!

IRENE ZUPPARDI



## “Gruppi famiglia” insieme a S. Gerardo per studiare l’Enciclica



S. Gerardo 29-30 aprile 1 maggio

Tra le amene colline di Materdomini, in una cornice serena e tranquilla qual’è il Santuario di S. Gerardo, abbiamo riscoperto noi, come coppia, e poi come famiglia (con Chiara, Simy e Franz) l’amore di Dio e la fraternità con le altre coppie dei Gruppi Famiglia presenti in Parrocchia “La casa sulla roccia” e “Il Chicco di Grano”. Alla nostra prima esperienza insieme con tutti loro, eccoci proiettati in un’atmosfera di condivisione, comprensione e accoglienza, per riflettere insieme sulla enciclica del Papa: “Dio è amore”. Sì, Dio ci ama - ci siamo detti - attraverso Annamaria, Maurizio, Eugenia, Antonio, e gli altri amici... che ci hanno ascoltato e capiti! E’ non è poco, visto che, in questo periodo, sia come persone sin-

gole che come famiglia, ne stiamo attraversando tante di bufere. Ma lì ci hanno detto senza troppe parole: “Ci siamo anche noi! Non preoccupatevi troppo, perché Dio vi ama! Ecco la nostra esperienza: semplice e concreta. Dio c’è, ci ascolta, ci vuole bene, ci aiuta anche attraverso un gesto, una parola, una preghiera...”

E noi questo cerchiamo di non dimenticarlo e di portarlo anche in famiglia: ai nostri parenti, amici e... a te che ci stai leggendo.

Le giornate sono passate intensamente, alternando preghiera, studio personale, dialogo e approfondimento di gruppo; più o meno altrettanto hanno fatto i nostri figli, tranne i più piccoli che hanno dato un bel da fare soprattutto alla buona e paziente Anna Alaya. La domenica è stata caratterizzata anche dalla Celebrazione Eucaristica in Santuario, preceduta da una visita guidata che ci ha fatto conoscere e apprezzare la vita di S. Gerardo Maiella. Non sono mancati momenti di svago e fraternità e per finire anche una bella passeggiata all’Oasi di Senerchia, accompagnati da Alfonso, un seminarista del Seminario di Napoli che abita in zona.

CONIUGI SICA

## 25 - 40 - 50 anni di fedeltà...



14 Maggio 2006: Aniversari di Matrimonio

Reverendo padre don Giuseppe, vi ringraziamo sentitamente per averci, in un clima di meditazione e beatitudine, fatto rivivere nella realtà con le stesse emozioni e le stesse gioie il giorno del nostro lontano matrimonio. Mentre ringraziamo voi e tutti coloro che

hanno contribuito a regalarci una giornata che rimarrà duratura nei nostri ricordi, rivolgiamo alla Madonna una preghiera affinché conceda la sua materna benedizione per tutti.

CON DEVOZIONE  
TORSI BENEDETTO E GUERRIERO

## A Gesù nulla è impossibile

Lettera al giornale

Salve! Sono una sorella del gruppo di preghiera “Gesù il Vivente” appartenente alla grande famiglia del “Rinnovamento nello Spirito”. Il “Rinnovamento” è un dono speciale dello Spirito Santo nato nella Chiesa e per la Chiesa. E’ un movimento nel quale, alla luce del Vangelo, si fa esperienza dell’incontro vivo con Gesù nella preghiera di lode. In questo gruppo ho avuto la grazia di ricevere il dono di condurre una vita nuova nello Spirito. Voglio dare una mia breve testimonianza e poter dire che a Dio nulla è impossibile. Dopo tanti anni di sordità e di vita senza senso, un giorno mi portarono in Comunità e lì sentii la mia chiamata. Giorno dopo giorno, sentivo dentro di me qualcosa di inspiegabile. Aspettavo con ansia i due incontri settimanali per arricchirmi della Sua Parola e condividere con i fratelli del gruppo. Premetto che prima di avere questa grazia, ero una donna diversa: aggressiva, litigavo spesso in famiglia; ero come la Marta del Vangelo, schiava della casa, quando non riuscivo a fare tutto mi prendeva il nervosismo e sentivo distruggermi dentro. Adesso le situazioni e le prove della vita le affronto in maniera diversa; non ho più nessun attaccamento o schiavitù, mi sento sempre più legata a Gesù in tutti i momenti della vita. Davvero a Gesù nulla è impossibile!

ANNA UCCELLO

## GIGINO ED EMILIA:

da 40 semplicemente sposi e genitori

Come è bello incontrare per strada coppie anziane che si stringono a braccetto, quasi, o certamente, a sorreggersi l’un l’altro. Fanno parte di quelle cose che danno gioia e conforto alla nostra vita...Ma non è di questo che voglio parlarvi....Desidero parlarvi di una coppia che lo scorso anno ha festeggiato nella nostra parrocchia i quarant’anni di matrimonio. Una coppia semplice e modesta, ciascuno impegnato nel proprio lavoro ma, in casa, entrambi attenti e solerti nell’accudire casa e famiglia - hanno avuto tre figli - non in una divisione di compiti, ma in una comunione operosa e solidale e, perché no, anche gioiosa. Giginò ed Emilia...così si chiamano questi semplici maestri di vita.

Rita Attianese

## "Lavanderia Guglielmo": da 50 anni i nostri panni lavati...in famiglia!

A CURA DI GIOVANNA BRUNO

Chi di noi non conosce la "Lavanderia Guglielmo" a Porta Piccola? E' un locale piccolo ma... "chine 'e panne"! E' aperto sempre, anche nei giorni festivi, perché i coniugi Graziella e Agostino, proprietari e dipendenti, si sono dedicati al loro lavoro ininterrottamente, assicurando professionalità e qualità. Ma soprattutto per il Quartiere la loro è una presenza simpatica e accogliente, svolgendo anche un compito prezioso di memoria storica e di aiuto in tante occasioni. Ho intervistato la Signora Graziella per sapere qualcosa in più sulla storica Lavanderia che quest'anno compie 50 anni di attività e sulla loro 'storica' coppia:

**Graziella, siete napoletani?**

"No, entrambi siamo nati ad Andretta, in provincia di Avellino"

**Come vi siete conosciuti?**

"Quando eravamo piccoli, le nostre famiglie si trasferirono ad Afragola dove i miei genitori aprirono una Lavanderia e Agostino, mio marito, fu assunto come operaio.

**Come è nata l'idea di una Lavanderia tutta vostra?**

"Circa 50 anni fa, mio marito e il fratello aprirono la lavanderia a Capodimonte ed io sopraggiunsi solo dopo la celebrazione del nostro matrimonio"

**In tutti questi anni avete visto alternarsi intere generazioni e verificarsi tanti cambiamenti nel nostro quartiere. Cosa vi ha colpito particolarmente?**

## Preghiera dello sportivo

Chiesi a Dio di essere forte per eseguire progetti grandiosi:

Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.

Domandai a Dio che mi desse la salute per realizzare grandi imprese:

Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.

Gli domandai la ricchezza per possedere tutto: mi ha fatto povero per non essere egoista.

Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me:

Egli mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro.

Domandai a Dio tutto per godere la vita: mi ha lasciato la vita perché potessi apprezzare tutto.

Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo, ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno e quasi contro la mia volontà.

Le preghiere che non feci furono esaudite.

Sii lodato; o mio Signore, fra tutti gli uomini nessuno possiede quello che ho io!

(Scritta da Kirk Kilgour, famoso cestista rimasto paralizzato nel '76 a seguito di un incidente durante un allenamento. La preghiera è stata letta da lui in persona di fronte al Papa durante il Giubileo dei malati a Roma).

"L'emancipazione della donna. Oggi, infatti, quasi tutte le Signore lavorano, a differenza di prima dove la maggioranza erano casalinghe e mamme".

**Dopo tanti anni di lavoro cosa vi spinge a continuare con la stessa energia e lo stesso entusiasmo dei primi tempi?**

"L'affetto e la stima dei nostri clienti, ma soprattutto la mano di Dio"

Grazie e tanti auguri.

Ci associamo volentieri all'affetto e alla stima non solo dei clienti, ma anche di tutti i parrocchiani. Ringraziamo Graziella anche per tutto quello che fa per la Comunità: tra l'altro ha preparato e accompagnato intere generazioni di genitori al Battesimo dei propri figli. A lei e ad Agostino un augurio vivissimo, l'assicurazione della nostra preghiera e un ringraziamento particolare anche per aver voluto regalare le belle maglie che hanno indossato i nostri ragazzi nel torneo di Calcio con il Centro Sportivo Italiano.

P. Giuseppe, Don Lello e  
tutta la redazione di "Parrocchia 2000"

## Per l'Appunto

- Un ringraziamento all'amico di Procida che ha offerto i limoni per beneficenza all'Oratorio Parrocchiale. L'iniziativa ha fruttato 500 Euro.
- Il prossimo Giovedì 22 giugno tutti gli Operatori pastorali sono convocati in Assemblea per verificare il cammino fatto e prospettare quello futuro.
- Grazie a Luca Canazio, Enzo Auletta e al fotografo Lucio Allegra per i vari servizi fotografici
- I nostri Maestri del Coro hanno partecipato ad un corso di formazione per animatori del Canto Liturgico tenutosi presso il Tempio di Capodimonte
- Anche quest'anno la Parrocchia ha partecipato al Pellegrinaggio a Pompei organizzato dalla Zona Pastorale

## Per sorridere un po'...

Un viaggiatore all'altro: - Incredibile, il treno delle nove che arriva puntuale! -  
- Macché, è in ritardo di un giorno....-

Il giornalista al noto chirurgo: - A quanti anni ha eseguito la sua prima operazione -  
- A sei anni e mezzo, era un'addizione....-

Dai Dieci Comandamenti:  
Io sono il Signore Dio tuo: non avrai troppi altri dèi oltre a me  
Ricordati del giorno di riposo: dormi di più, fai dello sport e delle scampagnate

Qual è il momento più economico per chiamare un amico? Quando non è in casa....

10 comandamenti...  
per amore!!



VE SUV INAI

Dallo scorso ottobre si sono tenuti nella nostra parrocchia, con frequenza mensile, degli incontri di catechesi dibattito, incentrati sull'approfondimento dei Dieci Comandamenti. L'iniziativa, rivolta a tutti i fedeli della parrocchia, è stata, secondo alcuni un'ottima opportunità per crescere comunitariamente nella fede. Grazie all'abilità e alla competenza dei relatori che hanno animato i vari incontri, ci è stato dato modo di considerare nuovi aspetti e significati di ciascun comandamento. Apprezzamenti in tal senso vengono anche da parte dei giovani che hanno seguito i vari incontri; infatti affermano che questa è stata per loro un'esperienza forte ed importante, utile alla loro crescita spirituale e umana, e suggerivano in futuro di strutturare ciascun incontro in modo tale da dare più spazio al dibattito, magari alternandolo in maniera più dinamica alla parte propriamente espositiva.

Chi ha ideato questa iniziativa si aspettava forse una partecipazione più numerosa, e magari anche più attiva da parte della comunità parrocchiale, forse non ancora "pronta" per un'esperienza del genere; a mo' di incoraggiamento e di apprezzamento per le energie profuse in questo "progetto", ci fa piacere riportare il pensiero di Vittorio, un parrocchiano che ha seguito "attivamente" gli incontri di catechesi: «Dio, nel proporre i comandamenti è come se dicesse a ciascuno: - "Guarda, quello che sto per dirti, te lo dico perché ti voglio bene come già ti ho dimostrato." Dio, ci ha donato la vita e la capacità di osservare i suoi comandamenti».

LUCIANA MILO

Dalla 1ª pagina

## NEL NOME DEL SIGNORE

re insieme una speranza su quella dimensione di carità che ha sempre caratterizzato Napoli", rispettando l'animus della tradizione spirituale del popolo napoletano, ma anche non mancando di purificarla da certe 'incrostazioni' che possono apparire folcloristiche.

Il nuovo Pastore viene per dare ancor più entusiasmo al nostro cammino per "Organizzare la speranza", programma consegnatoci da Giovanni Paolo II nel 1990 e per dare a Napoli "la coscienza della propria dignità, ricchezza spirituale, culturale e sociale".

Accoglieremo il Cardinale Sepe il 1 luglio prossimo, data in cui è fissato il suo ingresso in Diocesi.

Nel nome del Signore vogliamo ora esprimere una parola di affetto e gratitudine al Cardinale Giordano, che dal 27 giugno del 1987 ha guidato la nostra Chiesa Napoletana. Grazie, Eminenza, per la fiducia accordataci in questi anni, a partire dai primi passi del nostro ministero, e sempre rinnovata nei vari compiti che ci ha chiamato a svolgere in Seminario, in Parrocchia, in Curia. Grazie per l'impulso che ha dato al rilancio della missionarietà della Chiesa napoletana, sulla scia del suo amato predecessore, il Cardinale Corrado Ursi, e dell'evento del XXX Sinodo Diocesano. Grazie per l'intuizione dei "Centri del Vangelo", una opportunità ancora tutta da valorizzare per una nuova evangelizzazione. Grazie per la Comunità Parrocchiale di S. Maria delle Grazie a Porta Piccola: è ancora vivo in tutti il ricordo delle sue venute in mezzo a noi per il possesso canonico e per la riapertura della Chiesa al culto dopo i lavori di ristrutturazione. Ma soprattutto in Parrocchia resta la traccia profonda delle indicazioni dei punti cardini del suo piano pastorale: "Famiglia e giovani assieme per la missione". E' proprio per la sua continua sollecitazione e il suo incoraggiamento che abbiamo intensificato gli sforzi per rendere le nostre famiglie e i nostri giovani non solo destinatari, ma soprattutto protagonisti della missione della Parrocchia, special-

mente nella cura della pastorale prematrimoniale, nella proposta di accompagnamento e impegno apostolico delle famiglie cristiane e nella realizzazione del sogno dell'Oratorio Parrocchiale. Grazie per le tante lettere pastorali in cui ha richiamato tutti - parrocchie, classe dirigente, istituzioni - ad impegnarsi per il rinnovamento della città di Napoli.

Il nostro ringraziamento è espressione anche di quello di tutta la Comunità parrocchiale: le assicuriamo la nostra preghiera, certi che Lei farà altrettanto e continuerà a spendere le sue energie e la Sua esperienza per la Diocesi e per la Chiesa.

DON GIUSEPPE, PARROCO E DON LELLO

*Il nuovo Vescovo di Napoli*

Nome: Crescenzo

Cognome: Sepe

Nato: il 2 giugno 1943 a Carinaro (Caserta)

SACERDOTE dal 12 marzo 1967

• **Laurea:** in Teologia, Filosofia e Diritto Canonico• **Servizio Diplomatico** in Brasile dal '72 al '75

ORDINATO VESCOVO il 26 - 4 - '92

• **Segretario della Congregazione per il Clero**• **Segretario Generale del Giubileo**

CARDINALE dal 21 febbraio 2001

• **Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli dal 2001**

ARCIVESCOVO DI NAPOLI, nominato da Papa Benedetto XVI il 20 - 5 - 2006.

• **Ingresso in Diocesi:** 1 luglio 2006

Dalla 1ª pagina

## DALLE PROMESSE AI FATTI!

rare la qualità della vita qui a Capodimonte, come in tutta la Municipalità, perché è necessario risvegliare "l'anima" del quartiere, oltre che la coscienza civile e sociale. Iniziative culturali, sociali, sportive, ricreative devono essere inserite in un quadro non più episodico, ma in una prospettiva di ampio respiro, nell'ambito di una vera e propria programmazione di eventi e interventi.

E' necessario favorire la creazione di luoghi di aggregazione sani, di strutture aperte a giovani e ragazzi in particolare, dove sia possibile realizzare spazi di socializzazione poco presenti ora; individuare nuove e migliori aree verdi fruibili in sicurezza da anziani e bambini; favorire la creazione di spazi per eventi musicali, teatrali, di dibattito culturale e politico. Anche qui si potrebbe continuare ancora.

I cittadini hanno il diritto di chiedere la realizzazione di una politica diversa, attenta alla gente

piuttosto che alle logiche di partito.

Una politica che faccia rinascere l'interesse verso la partecipazione democratica e la cittadinanza attiva, che susciti nuovi e buoni cittadini che non si limitino solo a varcare la soglia della cabina elettorale per attribuire un voto, ma partecipino attivamente alla vita civile, facendosi sentire, segnalando disfunzioni e disagi, ma anche dando suggerimenti per indirizzare l'azione stessa degli amministratori. Dal canto loro gli amministratori pubblici hanno il dovere di tener conto delle reali esigenze della gente, attuando una seria, coerente e responsabile politica che vada oltre il momento elettorale. E' su queste basi che si gioca il futuro del nostro quartiere, della nostra città. Ovviamente, augurandovi buon lavoro, attendiamo un cortese riscontro a questa nostra... nei fatti.

FEDERICO MAZZONE

ANAGRAFE PARROCCHIALE  
a cura di Silvana Coppola

## Battezzati

Squillante Karol	2 aprile 2006
Verde Valentina	16 aprile 2006
Coda Vincenzo	23 aprile 2006
Sansosti Erika	23 aprile 2006
Mareddu Francesco	28 maggio 2006
Strevella Francesco	28 maggio 2006
Maione Vittorio	28 maggio 2006
Risiti Simone	28 maggio 2006
Arciello Alessandro	28 maggio 2006

## Sposi nel Signore

Capuozzo Pasquale e Mellone Tonia  
13 maggio 2006

## Nella casa del Padre

Esposito Aniello	3 aprile 2006
Mascedano Eugenio	3 aprile 2006
Nutolo Filomena	7 aprile 2006
Vitagliano Orsola	15 aprile 2006
Ferro Giovanni	22 aprile 2006
Sportiello Raffaele	23 aprile 2006
Pirelli Paolo	9 maggio 2006
Palladino Antonietta	10 maggio 2006
Mosella Luigi	11 maggio 2006
Cerbone Santo	28 maggio 2006
Balsamo Assunta	3 giugno 2006
Russo Vincenzo	6 giugno 2006

*Cucina... salata*  
*Le ricette di Donna Rita*

## LINGUINE ALL'ACCIUGA

## Ingredienti (per 5 persone)

1/2 kg di linguine, 3 filetti di acciughe, 2 spicchi di aglio, 100 gr di olive nere, 200 gr di pomodori, olio, peperoncino, prezzemolo.

Qualche capperi. Attenti al sale

## Procedimento

Soffriggere in una padella l'aglio e l'olio; togliere la padella dal fuoco ed aggiungere le acciughe, rimetterla sul fuoco ed aggiungere gli altri ingredienti. Cuocere la pasta ed unire il tutto.

## PARROCCHIA 2000

Periodico della Parrocchia di

S. MARIA DELLE GRAZIE A CAPODIMONTE

TEL. 0817418619

E-mail: [parrocchia2000@tin.it](mailto:parrocchia2000@tin.it)[www.parrocchie.it/napoli/smdellegrazie](http://www.parrocchie.it/napoli/smdellegrazie)

REG. TRIB. DI NAPOLI N. 5123 del 11/4/2000

Direttrice Responsabile

VITTORIA PRISCIANDARO

N. 26 - Giugno 2006

ARTI GRAFICHE LICENZIATO

Via Pasquale Scura, 11 - 80134 0 Napoli

Tel/Fax. 081 551 26 56 - 081 552 05 50 - E-mail: [alicenz@tin.it](mailto:alicenz@tin.it)